

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 Tel. 67.121 683.385 63.521 61.460 47.845

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 127

SABATO 31 MAGGIO 1947

Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

Unità dinanzi al Governo della discordia! Protesta democratica contro il colpo di mano del "Cancelliere"!

## CONTRO IL VOTO DEL DUE GIUGNO E I DIRITTI DEI LAVORATORI

# Isolato dalla democrazia e applaudito dai plutocrati L'on. De Gasperi vara oggi il suo "Cancellierato"

Orlando, Nitti, Bonomi e Gasparotto hanno negato la loro adesione - Vivi contrasti in seno alla stessa DC - Le fatiche per la compilazione della lista dei ministri - Sessanta aspiranti ai portafogli

Neanche ieri notte De Gasperi è riuscito a dare il tocco definitivo al Ministero cancellierato da lui presieduto. Egli infatti, per un'ora, uscendo da Palazzo Giustiniani faceva la seguente dichiarazione ai giornalisti in attesa: «Ho concluso il mio lavoro positivamente. Solo sono stato in grado di dare la comunicazione ufficiale, ma quella ufficiale, perché mi manca la risposta definitiva di una persona che è fuori Roma, di cui permangono di non dire il nome anche se lo indovinate».

La dichiarazione di De Gasperi chiudeva una giornata che aveva visto i democratici cristiani in un continuo battaglie di senna e i famosi «tecnici» disertare per la maggior parte la navicella ministeriale in costruzione. Molti al più, oltre quelli rimasti durante la precedente giornata, si aggiravano infatti alla collezione dell'on. De Gasperi.

La serie dei no  
La prima brutta notizia della mattinata l'ha data l'on. Bonomi. Il leader democristiano aveva richiesto a Bonomi una risposta scritta e definitiva sulle sue reali intenzioni. La risposta, sollecitata ripetutamente dalla segreteria presidenziale, è giunta al Viminale verso mezzogiorno, e come era ormai previsto, è stata negativa.

Nello stesso momento a Montecitorio l'on. Gasparotto, dichiarato legato alla disciplina del proprio gruppo politico, annunciava il suo rifiuto, benché l'on. Brusaporci, uomo di De Gasperi avesse ripetutamente sollecitato la sua adesione.

Naturalmente De Gasperi era ormai deciso a costituire il nuovo governo con i democratici cristiani, mentre usciva dal Viminale dichiarando di avere ottenuto la collaborazione del liberale on. Einaudi.

Il posto che è stato riservato nel nuovo Governo al Governatore della Banca d'Italia è abbastanza strano. Ad esso infatti verrà dato l'incarico di dirigere il nuovo ministero: quello del Bilancio e della ragioneria generale, che avrebbe il compito di coordinare l'opera dei Ministri delle Finanze e del Tesoro, ogni problema di bilancio e di Tesoro.

La faticosa ricerca  
Nella sua faticosa ricerca di una soluzione ad ogni costo De Gasperi si è trovato ad affrontare difficoltà sempre crescenti anche se l'ambito della sua ricerca si riduceva lentamente dagli altri partiti al numero dei deputati democristiani.

Le difficoltà erano qui date dalla grande volontà, dimostrata da tutti i deputati democristiani vicini a De Gasperi, di non lasciare per il Paese in posti di responsabilità governativa.

Il lavoro di divisione delle spoglie veniva affrontato in una riunione della Direzione democristiana in unione con il Comitato direttivo del Gruppo che aveva luogo nella tarda mattinata a Montecitorio. Era presente l'on. De Gasperi.

Vista però la difficoltà del compito si decideva di nominare due commissioni, composte da prima da De Gasperi, Tavian, Ceschi, la seconda da Marazza, Mastino, Caronia. Fino alle ore 15 l'on. De Gasperi si è perseguitato da una commissione all'altra, per cercare di realizzare l'accordo e per avere sollecitato la risposta definitiva della mattinata sull'aver o no accettato il lavoro a mezzogiorno preciso.

Nelle principali fabbriche di Napoli, dalla Navalmeccanica, ai cantieri industriali di Pozzuoli, gli ordini del giorno di protesta hanno avuto accenti particolarmente violenti. Lo sdegno dei lavoratori è stato suscitato soprattutto dal carattere antipopolare della manovra

Da tutte le regioni d'Italia continuano intanto a pervenire notizie di manifestazioni e comizi.

Il rifiuto di Gronchi  
Sembrava a questo punto che De Gasperi potesse finalmente porre termine alla propria opera quando nuove difficoltà sorsero a causa di quei deputati democristiani compresi in seno al gruppo che non volevano entrare al Ministero. Molti deputati della D. C. infatti sostenevano che la formazione di un governo presidenziale di colore non risponde all'interesse del Paese e che quello stesso della Democrazia cristiana: essi pertanto non avevano la volontà di partecipare ad un governo, la cui nomina era stata da loro scongiurata.

Secondo alcuni sarebbe l'onorevole Gronchi la «persona» di cui De Gasperi ha annunciato di attendere ancora la risposta definitiva. Secondo altri invece l'atteggiamento della Edison e della Pirelli, nonché curatore dei beni dell'ex duca d'Aosta, Menzogna trovati attualmente in Brasile.

Altre difficoltà De Gasperi le trovava in seno al gruppo dei ministeriali scontenti del Dicastero. I quali erano stati preposti. Tra questi erano l'on. Tupini — che aveva sognato la Giustizia e si ve-

rebbe in progetto allo scopo di raccogliere i famosi aiuti americani che faranno parte del bilancio di bilancio della Comit che pone questa domanda al Congresso dei Consigli di gestione IRI a Genova.

Un operai chiede: — Possono essere date assicurazioni che non verrà ceduto al capitale straniero in contropartita di aiuti, il controllo delle Banche IRI?

Quali sono attualmente i rapporti che esistono tra l'IRI e il Tesoro? Tra l'IRI e la Banca d'Italia? L'IRI e il Tesoro?

Un telegramma di protesta degli operai democristiani della Caproni - Sospensione del lavoro in tutti gli stabilimenti della zona di Terni

Anche nella giornata di ieri comizi e manifestazioni si sono succedute nelle fabbriche di Terni, dove si è verificato il colpo di mano dell'on. De Gasperi.

Da ogni fabbrica, senza eccezioni, è stato inviato un telegramma al Presidente della Repubblica, chiedendo che il giorno di manifestazione di una partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori al governo. Primi a sottoscrivere questi ordini del giorno, a dimostrazione del loro senso di responsabilità nazionale, sono stati gli stessi operai democristiani, i quali non esitano a esprimere il loro sdegno per il sì sia alleato apertamente con le destre.

Alla Caproni, essi hanno sottoscritto questo telegramma indirizzato al Presidente della Repubblica: «Questi organismi di base delle officine Caproni le inviano il segno della loro protesta e vivo sdegno per il tentativo di estromettere dal governo i partiti comunisti e socialisti».

Da tutte le regioni d'Italia continuano intanto a pervenire notizie di manifestazioni e comizi.

La situazione del Tesoro non può consentire nuovi soccorsi. C'è una sola strada. Vendere. Vendere le aziende immobiliari. Le aziende di agricoltura. Vendere, perché non anche una parte delle aziende meccaniche, metallurgiche, cantieristiche. Insomma vendere una parte del Tesoro, che non è altro che un ammasso di debiti, per far andare bene il resto.

L'uomo che mi parla ha idee chiare. In questi problemi ci sta dentro fino alla cima dei capelli. E in numerosi consigli d'amministrazione, imprese finanziarie, banche, aziende elettriche, grandi complessi industriali. E' un uomo di fiducia del grande capitano (il finanziere) di cui ha molti contatti nei

La situazione del Tesoro non può consentire nuovi soccorsi. C'è una sola strada. Vendere. Vendere le aziende immobiliari. Le aziende di agricoltura. Vendere, perché non anche una parte delle aziende meccaniche, metallurgiche, cantieristiche. Insomma vendere una parte del Tesoro, che non è altro che un ammasso di debiti, per far andare bene il resto.

L'uomo che mi parla ha idee chiare. In questi problemi ci sta dentro fino alla cima dei capelli. E in numerosi consigli d'amministrazione, imprese finanziarie, banche, aziende elettriche, grandi complessi industriali. E' un uomo di fiducia del grande capitano (il finanziere) di cui ha molti contatti nei

La situazione del Tesoro non può consentire nuovi soccorsi. C'è una sola strada. Vendere. Vendere le aziende immobiliari. Le aziende di agricoltura. Vendere, perché non anche una parte delle aziende meccaniche, metallurgiche, cantieristiche. Insomma vendere una parte del Tesoro, che non è altro che un ammasso di debiti, per far andare bene il resto.

L'uomo che mi parla ha idee chiare. In questi problemi ci sta dentro fino alla cima dei capelli. E in numerosi consigli d'amministrazione, imprese finanziarie, banche, aziende elettriche, grandi complessi industriali. E' un uomo di fiducia del grande capitano (il finanziere) di cui ha molti contatti nei

## COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL P.C.I.

# Contro ogni intrigo delle forze reazionarie

La Segreteria del Partito Comunista Italiano comunica:  
Ad opera di determinati organi del Ministero degli Interni sono state diffuse tra le forze di polizia e nei quadri dell'Esercito voci allarmistiche circa presunti ed assurdi propositi di ricorso alla violenza e a forme di lotta insurrezionale, che esisterebbero nel Partito comunista in seguito alla soluzione assunta per la crisi del governo.

Appunto per questo i comunisti respingono quelle forme di lotta che creerebbero nel corpo della Nazione future insuperabili, denunciando come una provocazione gli allarmi pazzeschi diffusi dal Ministero degli Interni e l'azione tutti coloro e quelli contrari ad un qualsiasi modo a dar loro anche una parvenza di giustificazione.

La Segreteria del Partito comunista ritiene superfluo dare una smentita a queste voci. Esse fanno parte della solita campagna di provocazioni che da tempo viene condotta per disorientare l'opinione pubblica e mettere in pericolo la democrazia. Il fatto che da parte del Ministero degli Interni si sia prestata fede a voci simili è segno di irresponsabilità e di leggerezza, particolarmente grave in un momento come l'attuale, in cui non deve essere messa in pericolo, ma rafforzata l'unità della Nazione.

Esso hanno dato sufficiente prova di disciplina e maturità democratica perché questo diritto non debba venire negato. Lottando sul terreno democratico e mantenendo e rafforzando la loro unità esse saranno affermate, questa volta, e faranno valere contro ogni intrigo di forze plutocratiche e reazionarie.

## ULTIM'ORA

### Arrivo dei delegati sovietici per il Congresso della C.G.I.L.

Continuano a giungere in Italia numerosi rappresentanti del movimento sindacale di varia provenienza, per partecipare al Congresso della C.G.I.L., che inaugurerà i suoi lavori a Firenze, domenica 1. giugno.

## CRISI POLITICA IN UNGHERIA

### Un "piccolo proprietario" formerà il nuovo governo magiaro

Le dimissioni di Nagy in relazione alla scoperta di un complotto antigovernativo - Il capo della congiura condannato a morte

BUDAPEST, 30. — Il Primo Ministro ungherese, Ferenc Nagy, ha rassegnato oggi le sue dimissioni all'ambasciatore ungherese a Berlino, e in cui il Nagy si trova da qualche giorno.

## LA VI TAPPA DEL "GIRO"

### Cottur primo a Perugia davanti a 4 compagni di fuga

Fazio, Cecchi, Menon e De Santis nella scia del vincitore Sersè Coppi si lancia una gamba - Oggi la Perugia-Roma

(dal nostro inviato speciale) Perugia, 30. — Il secondo distacco della Perugia 101 km. sul percorso grossolano di 200 km. è stato l'ultimo. I quattro compagni di fuga sono stati raggiunti e catturati. Il primo a essere preso è stato Sersè Coppi, che è stato portato in un ospedale per le ferite riportate durante la fuga.

## Si è chiusa ieri la Conferenza del C.E.R.

Si è chiusa ieri sera, con gli ultimi lavori, la Conferenza del C.E.R. (Comitato Economico Regionale) che si è svolta a Roma dal 25 al 29 maggio.

## Il Congresso laburista si è concluso a Margate

MARGATE, 30. — Dopo cinque giorni di lavoro, il 46mo Congresso Laburista di Margate si è concluso oggi al canto dell'inno "Bandiera rossa" intonato a gran voce da tutti i delegati presenti al gran completo della seduta.

L'ordine d'arrivo  
1) Cottur, 2) Fazio, 3) Cecchi, 4) Menon, 5) De Santis, 6) Bianchi, 7) Wagnon, 8) Basso, 9) Bacci, 10) Ricci, 11) Grillo, 12) De Santis, 13) De Santis, 14) De Santis, 15) De Santis, 16) De Santis, 17) De Santis, 18) De Santis, 19) De Santis, 20) De Santis.

